



VII BIENNALE D'ARTE ANTICA

VII BIENNALE D'ARTE ANTICA

IL GUERCINO

(Giovanni Francesco Barbieri, 1591-1666)

BOLOGNA, PALAZZO DELL'ARCHIGINNASIO

1 SETTEMBRE - 18 NOVEMBRE 1968

IL GUERCINO

(Giovanni Francesco Barbieri, 1591-1666)

BOLOGNA, PALAZZO DELL'ARCHIGINNASIO

1 SETTEMBRE - 18 NOVEMBRE 1968

Con questa VII Mostra biennale d'arte antica dedicata al Guercino, la città di Bologna intende concludere degnamente, nel tempo stesso, la serie delle Biennali dedicate al Seicento bolognese ed emiliano, e il ciclo — apertosi nel 1966 a Cento, città natale dell'Artista — delle celebrazioni del 3° centenario della morte del Guercino. L'Ente Bolognese Manifestazioni Artistiche si propone infatti, con questa nuova iniziativa, di celebrare nel modo più concreto l'Artista, conducendo per la prima volta sulla sua opera una indagine monografica la cui mancanza costituiva una lacuna negli studi e nella critica dell'arte secentesca.

La documentazione pittorica e grafica ha richiesto pertanto una larga scelta di opere che comprende circa 110 dipinti e 250 disegni, provenienti dai maggiori Musei, Gallerie e Collezioni d'Europa e d'America.

La fama del Guercino — uno dei grandi protagonisti italiani della pittura barocca — è giunta fino a noi quasi indisturbata. Il Guercino fu lodatissimo dai suoi contemporanei, che videro in lui quasi un Caravaggio « riformato », nelle cui opere il dominante classicismo di Guido Reni si traduceva in termini più direttamente pittorici e naturali grazie ad un gagliardo contrappunto di luce e di colore sortito da una interpretazione tutta personale degli insegnamenti dei Carracci, dei ferraresi Dosso e Scarsellino, della tradizione parmense e dei grandi Maestri veneti. Se ai primi decenni del Novecento risale la riscoperta moderna del Guercino, di lì ne inizia al tempo stesso anche la limitazione: sarà infatti la fase giovanile e più spontanea della sua arte che si vorrà giudicare come la sola autenticamente « vera » entro l'arco del suo svolgimento. In realtà, se il « primo » Guercino poteva rappresentare per la critica post-romantica e poi per i seguaci del « puro visibilismo » un esempio di eccezionale spontaneità pittorica e umana nel secolo dell'artificio dominante, l'« altro » Guercino, quello della tarda maturità, precorritore del Settecento ed ammirato da Reynolds e da Goethe, andava visto nella nuova prospettiva che soltanto la moderna critica storica avrebbe più tardi saputo dare al Barocco.

La Mostra, pur dando maggior risalto alle opere della prima maturità del Maestro, indubbiamente più immediate e affascinanti per l'improvvisa naturalezza così ricca di aperture sentimentali, di slancio e di verità, intende dare anche del secondo periodo, attraverso opere fatte riemergere alla loro primitiva vita da puliture rivelatrici, una immagine più rispondente a quello che fu il nuovo ideale d'arte, non solo, ma anche la nuova realtà poetica del Guercino. Il suo percorso, se lo si vuol comprendere nel più vero significato, è da vedere nell'intero arco, nei suoi diversi aspetti, nel passaggio, cioè, e nel contrasto fra l'uno e l'altro volto della sua arte.



Londra, The National Gallery - Il Cristo morto

La Mostra si articolerà in due sezioni: una dei dipinti e una dei disegni. I dipinti esposti saranno complessivamente circa 110; i disegni circa 250. Dall'estero giungeranno una cinquantina di dipinti e oltre 200 disegni.

A testimoniare la stima che le Biennali bolognesi godono non solo in Italia, ma anche all'estero e in particolare in Inghilterra, ove l'arte italiana del Seicento da secoli ha trovato posto nelle collezioni pubbliche e soprattutto private, S. M. la Regina Elisabetta ha concesso ancora una volta opere appartenenti alle sue collezioni di Hampton Court e di Windsor. Da quest'ultima giungeranno a Bologna ben 50 fondamentali disegni, che costituiscono un gruppo di eccezionale bellezza ed importanza storica, insieme ai 13 fogli provenienti dal Courtauld Institute londinese, agli 8 del British Museum, agli altrettanti dell'Ashmolean Museum di Oxford, ai 9 della collezione del Duca di Devonshire a Chatsworth e al gruppo importantissimo dei 35 disegni provenienti dalla collezione privata londinese dell'Accademico Britannico Mr. Denis Mahon. Dipinti e disegni di gran-

de prestigio ed essenziali per documentare il percorso del Maestro sono stati concessi dalla National Gallery di Londra, dal Fitzwilliam Museum di Cambridge, dalla City Art Gallery di Birmingham, dalla National Gallery di Edimburgo, oltre che dal Victoria and Albert Museum e da collezionisti privati. La National Gallery di Dublino invierà un dipinto e due disegni. Fra gli altri maggiori prestatori figurano, in Francia, il Museo del Louvre con quattro tele ed un gruppo di disegni, l'École des Beaux-Arts e l'Institut Néerlandais con alcuni disegni, il Museo degli Agostiniani di Folosa e il Museo di Belle Arti di Rouen con alcune pale d'altare; in Austria, il Kunsthistorisches Museum e l'Albertina di Vienna; in Germania, le Raccolte statali di Dresda con cinque tele giovanili ed alcuni disegni, quelle di Berlino, di Lipsia, di Monaco, di Darmstadt e di Braunschweig con alcuni disegni, oltre alla collezione del Barone di Fachsenfeld con un magnifico gruppo di disegni inediti; in Belgio, i Musei Reali di Bruxelles con una interessante opera giovanile; in Spagna, il Museo del Prado con uno stupendo dipinto pure giovanile; in Olanda il Rijksmuseum di Amsterdam, il Museo Boymans di Rotterdam e il Teylers Museum di Harlem con oltre una ventina di disegni; in Svezia il National Museum con un delizioso paesaggio, e in Svizzera la Scuola Politecnica Federale.

Collaborazioni di particolare prestigio sono quelle offerte dall'Unione Sovietica e dagli Stati Uniti d'America: il Museo di Belle Arti « Puskin » di Mosca invierà a Bologna due dipinti e un disegno, l'Ermitage di Leningrado 3 disegni. Musei e collezionisti americani saranno presenti con opere pittoriche e grafiche, fra le quali ricordiamo quelle del Metropolitan Museum e della Pierpont Morgan Library di New York, del Museo di San Francisco, dell'Art Institute di Chicago e dei Musei di Cleveland e di Princeton.

La partecipazione italiana da parte di Gallerie nazionali, Istituti religiosi e collezionisti è stata unanime. Si vedranno perciò esposti a Bologna dipinti e disegni del Maestro provenienti — oltre che dalla stessa Pinacoteca Nazionale di Bologna — dagli Uffizi e da Palazzo Pitti, dalla Pinacoteca di Brera, dalle collezioni genovesi di Palazzo Reale, Palazzo Rosso e Palazzo Bianco, dalle Raccolte dell'Accademia e dalla Fondazione Cini di Venezia, dalle Gallerie Sabauda di Torino, Farnese di Parma, Estense di Modena, Nazionale di Ferrara, da quelle civiche di Cento, Forlì, Ancona, Fano, etc. Un eccezionale rilievo assume poi il contributo offerto dal gruppo di opere del Guercino provenienti da Roma, in particolare dalle Gallerie Nazionale, Borghese, Doria Pamphilj, Capitolina, Spada e dal Gabinetto Nazionale delle Stampe.

Nell'occasione della Mostra del Guercino, l'Ente Bolognese Manifestazioni Artistiche rivolge agli ospiti italiani e stranieri un cordiale invito a dedicare una visita a Bologna, la città capoluogo dell'Emilia. Bologna è ricca di storia e di tesori d'arte, tappa amata dai grandi viaggiatori del '700-800, da Stendhal a Burckhardt, dal de Brosses a Goethe, ad Heine. Monumenti insigni, Musei e Gallerie, la gloriosa Università, ed una varia, raffinata produzione artigianale — per non dire delle fiorenti industrie meccaniche — sono motivi di interesse per il turista, che a Bologna potrà trovare armonicamente fuse le vestigia di un glorioso passato e le realizzazioni più aggiornate della civiltà contemporanea.

Nodo ferroviario internazionale, Bologna è collegata col nord e col sud Europa dai migliori servizi. Da Milano l'Autostrada del Sole, una delle più ardite e suggestive d'Europa, la congiunge a Firenze; una seconda, più recente, la collega d'un balzo ai grandi centri balneari di Rimini e Riccione e alle altre spiagge adriatiche; una terza consente di raggiungere rapidamente Ferrara.

Un soggiorno a Bologna, anche di 24 ore soltanto, riserva una imprevista scoperta, che s'accompagna alla gioia di una amichevole ospitalità.

Erede di una secolare tradizione gastronomica, Bologna offre infatti una eccellente attrezzatura di alberghi e di restaurants.

Per ogni informazione rivolgersi a:

**ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO
VIA MARCONI 45, TELEFONO 237414**

E A TUTTE LE AGENZIE E UFFICI DI VIAGGI

Sede della Mostra:

Palazzo dell'Archiginnasio, Piazza Galvani 1.

Prezzo d'ingresso: L. 300.

La Mostra è patrocinata dall'I.C.O.M.